



PROGETTO EDUCATIVO DELLE VACANZE ESTIVE
DEGLI ORATORI DELLA COMUNITÀ PASTORALE “SAN PAOLO VI”
PER I TURNI DEI BAMBINI DEL TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO DELLE SCUOLE PRIMARIE
E I PREADOLESCENTI

«Qualsiasi progetto formativo, qualsiasi percorso di crescita per i giovani, deve certamente includere una formazione dottrinale e morale. È altrettanto importante che sia centrato su due assi principali: uno è l'approfondimento del kerygma, l'esperienza fondante dell'incontro con Dio attraverso Cristo morto e risorto. L'altro è la crescita nell'amore fraterno, nella vita comunitaria, nel servizio'.»

Presentazione

Il presente progetto pastorale vuole essere una declinazione pratica delle esortazioni con cui Papa Francesco invita le comunità ecclesiali a ripensare le esperienze formative rivolte ai giovani. Se le proprie tradizioni rivelano la storia da cui si proviene, questo progetto vuole indicare la direzione e l'orientamento. E' frutto di un confronto tra i giovani: questi non sono soltanto gli *attori* del progetto ma sono i protagonisti della Chiesa di domani. La loro voce, i loro desideri e le loro scelte diventano oggetto di confronto di discernimento per una Chiesa che mantiene il profumo del gregge e che si fida dei ragazzi. La comunità adulta, che da sempre accompagna con sapiente tenerezza il cammino dei propri figli, è chiamata a incarnare con gesti concreti la fiducia che ripone nei giovani, lievito che farà germinare la Chiesa di oggi e di domani.

1. Una proposta di Chiesa

1.1. Una tradizione che si rinnova nella Chiesa di oggi

Negli ultimi anni, su impulso dell'Arcivescovo Mario Delpini, la Chiesa Ambrosiana è stata chiamata a ripensare la Pastorale Giovanile per renderla attenta ai *segni dei tempi*. Sulla spinta del Vescovo, l'esperienza di Oratorio2020, sebbene rimasta incompiuta, ha contribuito notevolmente ad offrire criteri di discernimento utili per leggere le esperienze tradizionali delle singole comunità nel tentativo di adattarle alle mutevoli esigenze senza tuttavia snaturarle. La pandemia nella quale siamo ancora immersi ci deve consentire di trasformare anche una spiacevole situazione in occasione proficua per cercare risposte alle domande poste dai più giovani.

Spinti da tali suggestioni, gli educatori che sono stati *chiamati* a collaborare per la redazione del presente Progetto si sono fatti *missionari sinodali* presso i loro coetanei perché la loro presenza fosse in quello stile rappresentativo proprio della Chiesa. Il presente progetto è frutto di un paziente lavoro di confronto che si è mosso da due principi ritenuti preziosi e, come tali, irrinunciabili: da una lato il desiderio di preservare la tradizione propria delle parrocchie che compongono la Comunità, e dall'altra la volontà di adattare tale patrimonio al contesto odierno con quelle necessarie novità che provengono sia dalla società contemporanea, sia dalle indicazioni della Chiesa.

1.2. Uno stile evangelico

Le vacanze estive dei nostri oratori, che nella tradizione locale sono chiamate “campeggi”, vogliono essere una proposta strutturata di un'esperienza di convivenza determinata nel tempo, con obiettivi chiari e con

¹ FRANCESCO, *Christus Vivit 213*, Città del Vaticano 2019.

tematiche condivise in un contesto straordinario e relativamente lontano geograficamente. La possibilità di tessere nuove conoscenze diventa ingrediente per il successo di una vacanza che non può paragonarsi a proposte solo apparentemente simili: occorre puntare alto, porsi mete impegnative con la consapevolezza che la stanchezza che spesso accompagna le giornate di campeggio o le sue fasi preparatorie, sia un valore aggiunto che la arricchisce rendendola particolarmente preziosa, e i sorrisi dei bambini e ragazzi (ma non solo loro!) ne sono la prova eloquente.

Lo stile educativo che le contraddistingue permette di offrire ai ragazzi una vacanza che non sia un momento di evasione dal quotidiano, ma occasione propizia per mettersi in gioco e crescere insieme tra bambini o ragazzi di età vicine vivendo l'amicizia con lo stile proprio di Gesù. Gli educatori, che come prima caratteristica hanno quella dell'essere *educatori cristiani*, hanno il compito di pensare una proposta di esperienza che abbia come cuore pulsante il Vangelo. Con la Parola di Dio quale modello e riferimento, anche tutte le relazioni assumono un respiro nuovo, siano esse tra ragazzi, o tra educatori, o anche tra ragazzi ed educatori. In questo contesto, la presenza di volontari adulti (in qualunque modo impegnati) assume una fisionomia che guarda al Vangelo: la testimonianza di servizio che essi danno ai ragazzi attinge la sua autorevolezza al mandato che hanno ricevuto dalla Chiesa. Tutto viene svolto perché *battezzati, chiamati e inviati*. In questo contesto, la diversità dei carismi e dei ruoli è garanzia di ecclesialità: anche i volontari a cui sono affidati compiti più pratici, come la gestione ordinaria del vitto nel caso delle esperienze di autogestione, condividono i principi educativi contenuti nel presente progetto e sono risorsa preziosa.

L'équipe degli educatori condivide con il sacerdote incaricato della Pastorale Giovanile la responsabilità non solo della conduzione ordinaria dell'esperienza, ma soprattutto della sua progettualità educativa. Lo stile sinodale diventa l'ordinario modo per affrontare decisioni e scelte, anche se dovessero apparire scomode o impopolari. La modalità concreta con cui questo principio si applica è la collaborazione sincera in ogni fase organizzativa con la pazienza necessaria che poi si chiederà anche ai ragazzi, soprattutto per quelle occasioni nelle quali dovesse essere necessaria la ricerca di naturali punti di incontro tra posizioni che possono apparire divergenti.

1.3. Una proposta unitaria di Pastorale Giovanile

La proposta estiva fa parte del più complesso cammino della Pastorale Giovanile annuale. Se da un lato occorre non dimenticare mai l'orizzonte missionario della Chiesa, dall'altro è bene fuggire da ogni ideologia che rischia di ingessare o snaturare la proposta. Le vacanze programmate dalla Comunità sono una proposta precisa della Chiesa che ha nelle vita sacramentale il suo cuore pulsante.

La formazione dottrinale e morale che Papa Francesco ritiene indispensabile² trova innanzi tutto nella partecipazione alla messa il nucleo sorgivo di ogni esperienza di fede.

Il sacerdote curerà di riservare ogni giorno alcuni momenti alla meditazione della Parola di Dio quale fonte viva a cui la Chiesa attinge per esercitare il suo magistero autentico. Il Campeggio può essere l'occasione propizia per avvicinare i più piccoli alla Scrittura che viene purtroppo percepita come distante dall'esperienza dei ragazzi.

Preparate con cura già dai primi mesi dell'anno, le vacanze comunitarie sviluppano un tema ampio e variegato: la formazione dottrinale e morale a cui il Papa esorta non è opzionale bensì diventa elemento cardine per la scelta delle attività ricreative e di svago.

In fase di programmazione, è utile consultare catechisti ed educatori per condividere punti su cui progettare la proposta formativa dell'estate così che essa sia pienamente in sintonia con il cammino educativo dei ragazzi. Anche gli altri momenti di preghiera, di riflessione e di confronto costituiscono il midollo da cui prende vita la linfa che rende viva l'esperienza. La proposta si rivolge principalmente ai bambini, ragazzi, adolescenti e giovani che frequentano gli itinerari formativi che la Chiesa propone loro. Sebbene il criterio della residenza anagrafica non possa essere l'unico valido, occorre una certa prudenza per alcune ragioni: da un lato è importante preservare la corretta collaborazione e il rispetto delle altre comunità parrocchiali, dall'altro

² Cf. Francesco, CV.

occorre custodire un cammino che resta sempre aperto ma che richiede che venga compiuta una scelta esplicita. La conoscenza dei ragazzi e delle loro famiglie è elemento essenziale perché ogni momento possa essere vissuto nella necessaria serenità.

1.2. La presenza delle famiglie

Nell'ottica tracciata da *Christus vivit* e in ossequio al desiderio del Papa di offrire esempi vocazionali concreti, per ogni turno di vacanza saranno coinvolte una o due famiglie *chiamate* tra quelle che vivono con maggiore partecipazione la vita della Comunità Pastorale.

Queste figure, parte integrante dell'equipe educativa, condividono con i ragazzi l'intera esperienza. Partecipano alle gite vivendo con loro i momenti di riflessione, sono integrati pienamente nelle attività in casa e collaborano con gli educatori per aiutare i bambini e ragazzi nello svolgimento di alcuni servizi ai quali vengono chiamati. Nel caso di esperienza in autogestione, sono chiamati ad aiutare i ragazzi nello svolgimento di quei lavori domestici indispensabili per vivere l'esperienza del servizio: non solo il mantenimento dell'ordine dei loro spazi e in quelli comuni, ma anche mediante una collaborazione con i volontari della cucina. Recuperando l'esperienza storica di tutti gli oratori della Comunità e compatibilmente con gli spazi a disposizione, i più piccoli sono chiamati a collaborare anche in quell'ambiente con piccoli "lavoretti" a loro affidati. L'orario quotidiano delle giornate viene rielaborato appositamente per integrare queste istanze in maniera organica. L'esperienza del servizio, come richiama il Papa, è parte del cammino. Ogni "rallentamento" causato dal fatto che alcuni sono chiamati a svolgere attività a beneficio del gruppo è parte dell'esperienza e come tale deve essere accolto.

2. Tempi e modalità.

2.1. La presentazione della proposta e le iscrizioni

Nel mese di ottobre di ogni anno si procede con l'individuazione dell'esperienza da proporre nell'estate successiva, tenendo conto sia delle eventuali criticità riscontrate nella precedente estate sia di eventuali desideri e progetti per l'anno appena iniziato.

La proposta viene presentata in maniera sintetica già dopo Natale comunicando date dei turni e quota (almeno indicativa). Nei primi mesi dell'anno vengono costituite le equipe degli educatori così che possano interfacciarsi con i catechisti per individuare temi da affrontare durante l'anno.

Nello stesso tempo la proposta viene strutturata così da poterla presentare nel mese di marzo/aprile con una riunione generale e con la conseguente apertura delle iscrizioni. Sebbene vengano scelte delle case sempre sufficientemente ampie, i posti a disposizione non son mai infiniti e la disponibilità per i ragazzi è legata anche al numero degli educatori. Occorre infatti mantenere un rapporto tra educatori e ragazzi tale che permetta a tutti una certa serenità e tranquillità.

La prima fase delle iscrizioni avviene ad anno catechistico ancora aperto: la precedenza va quindi ai ragazzi che stanno frequentando i cammini di catechismo, sia delle elementari, sia delle medie: loro potranno consegnare l'iscrizione negli orari proposti o anche direttamente alle catechiste³

Solo in una seconda fase la possibilità viene estesa anche a chi, per diversi motivi, non ha potuto partecipare ai cammini (ci si riferisce in modo particolare ai ragazzi delle medie) ma che in maniera esplicita si impegna, per l'anno ancora in corso e per il successivo, a partecipare almeno a qualche momento di incontro proposto dalla Comunità Cristiana. Il mantenere fede o meno agli impegni presi assume necessariamente un certo valore in ordine ad eventuali nuove e successive richieste: anche questo è un modo per diventare grandi.

³ Modalità pratiche saranno fissate a ridosso dell'apertura delle iscrizioni, senza gravare eccessivamente sulle catechiste.

La valutazione e il discernimento dei singoli casi è demandato al confronto tra le famiglie ed educatori e sacerdoti. Essi si occuperanno di mantenere il profilo evangelico dell'accoglienza che necessita una coerenza e un reale rispetto della proposta.

2.1. I volontari "operativi"

I volontari delle vacanze sono preziosi collaboratori della missione educativa della Comunità. Essi sono sia coloro che si occupano della fase programmatica e di segreteria, sia del vitto nel caso di esperienza in autogestione; in tale caso sarebbe una buona prassi permettere una certa rotazione dei volontari delle cucine dei tre oratori, permettendo a tutti coloro che lo desiderano di mettersi a disposizione per un turno. La presenza delle famiglie non è sostitutiva di quella dello staff della cucina ma integrativa e collaborativa.

A fronte di questo nuovo progetto educativo, il numero dei volontari operativi dei singoli turni deve tenere conto sia del numero dei ragazzi effettivamente iscritti, sia di quello degli educatori, sia dell'eventuale presenza delle famiglie.

Verifica del progetto

Il presente progetto è frutto di un lavoro compiuto nei mesi di gennaio, febbraio e marzo dai membri della Commissione Campeggio i cui nomi sono riportati in calce. Essi si sono impegnati a farsi portavoce missionari presso i loro coetanei affinché il presente documento fosse realmente frutto di un discernimento sinodale.

La verifica del Progetto è fissata per il settembre 2022.

La Commissione Campeggio

<i>PER GLI EDUCATORI DELL'ORATORIO DI FERNO</i>	<i>PER GLI EDUCATORI DELL'ORATORIO DI LONATE-TORNAVENTO</i>	<i>PER GLI EDUCATORI DELL'ORATORIO DI S.ANTONINO</i>
Ilaria Grignoli Luca Vita Sofia Pirovano	Carlo Brusatori Marta De Luca Melissa Bori Simone Dipasquale	Chiara Ferrario Giacomo Ielpo Tommaso Ferrario
Don Luigi - Suor Maria Grazia		